



IN TOTALE 46 IMPUTATI: ERANO ACCUSATI DI ASSOCIAZIONE EVERSIVA

Assolti i secessionisti del tanko: nessun attentato alla Nazione

Nessun attentato all'unità nazionale né gesto terroristico. Il tribunale di Rovigo ha assolto tutti i secessionisti lombardo-veneti che erano accusati di associazione sovversiva per aver programmato l'occupazione di piazza S. Marco a Venezia su un Tanko. Erano 46 gli imputati in totale: 15 già "salvi", per gli altri 31 ieri è arrivata l'assoluzione.



■ ■ ■ MATTEO MION

In Italia va di moda la dignità salvo che intervenga Sua magnificenza Mattarella a stabilirne modi, tempi e destinatari. Di Maio, per rincorrere la Lega che gli soffia il primato dei consensi, abbozza un tentativo, mal riuscito, di concedere maggiori tutele alle categorie più disperate. I nuovi precarissimi all'ordine del giorno sono i c.d. riders, secondi, nella particolare classifica degli sfigati sul lavoro, solo a quelli storici: i raccoglitori di pomodori. C'è chi sta peggio e nessuno lo sa: i giudici onorari. Avete capito bene: proprio coloro che, al pari dei magistrati ordinari, emettono sentenze, decreti e ordinanze in nome del popolo italiano e non per conto giurisdizioni minori, ma su carta intestata dei tribunali patrii.

La materia è stata regolamentata dal D. Lgs. 116/17 con riforma dell'allora Guardasigilli Orlando per il quale la giustizia evidentemente val meno del sùgo sui maccheroni. Il conteggio nel dettaglio me lo sottopone in una lettera accorata proprio un giudice onorario in imbarazzo rispetto alla propria dignità che non trova spazio nel disegno del Ministro Di Maio. Ai giudici onorari di tribunale spetta l'indennità lorda di euro 98 spalmata in 5 ore lavorative per l'esclusiva

Altro che decreto dignità

I giudici onorari pagati meno dei raccoglitori di pomodori

Emettono sentenze in nome del popolo italiano, possono condannare o prosciogliere. Ma hanno indennità misere, nessuna tutela e sono meno considerati dei rider

attività d'udienza. Detratti alla fonte gli importi per le tasse (20%) e per la contribuzione previdenziale (27%) per 5 ore lavorate vengono corrisposti euro 51,94: 10,98 netti all'ora.

CATEGORIA VESSATA

Essendo, però, retribuita solo l'attività svolta in udienza, i giudici onorari nulla percepiscono

per lo studio dei fascicoli, la redazione e il deposito di ordinanze, sentenze e decreti. Se si dovesse cumulare l'ulteriore tempo impiegato per queste attività non retribuite, almeno doppio rispetto a quello d'udienza, l'importo netto percepito per ogni ora lavorata è di 3,66 euro inferiore addirittura a riders 6,20 e raccoglitori di pomodori 3,90 euro/

ora. «Almeno a questi ultimi viene corrisposto anche il pasto, mentre i giudici onorari devono sostenere di tasca propria le spese per i trasferimenti, l'assicurazione professionale e persino il pasto», scrive l'anonimo onorario e «senza considerare i limiti d'accesso alla magistratura onoraria per cui era necessario essere avvocati e dimostrare un'esperien-

za almeno ventennale nell'ambito della giustizia, nonché una comprovata professionalità».

Se si pensa all'esistenza di un'ulteriore categoria di non lavoratori che costa alla collettività 35 euro al dì per il solo fatto di non essere italiani, la frustrazione dei connazionali aumenta a prescindere dalla professione svolta. Certo è

che negli ultimi tempi il comparto giustizia sta registrando deficit eclatanti: dai condizionatori rotti e i magistrati costretti a lavorare con temperature proibitive in aule con finestre non apribili a Vicenza (ci scusiamo se il nostro pezzo sul tema ha urtato la sensibilità di qualcuno) alla tendopoli di Bari fino alla misera retribuzione dei giudici onorari.

POLITICI INERTI

La giustizia ormai da anni è oggetto di annunci politici che preconizzano riforme epocali regolarmente rimaste lettera morta. Berlusconi, nonostante la miriade di processi subiti, non andò oltre qualche lodo pro domo sua. Monti si limitò a tagliare fondi e sezioni di tribunali. Renzi promise lo svolgimento del letargico processo civile in un solo anno, ma nulla accadde. Oggi tocca all'attuale variegata maggioranza dare una sferzata di umanità e aziendalismo al comparto più vetusto d'Italia. Ben comprendiamo che Salvini non abbia desiderio d'investire risorse nei confronti di chi, con il solito tempismo a orologeria rossa, sequestra le sue, ma un intervento di dignità nel settore s'impone: non solo clima funzionanti e aule dignitose, ma anche meritocrazia, investimenti, criteri di valutazione aziendalistici e test attitudinali. Se poi dovesse scapparci anche il rancio per le toghe onorarie, almeno a mezzogiorno la dignità sarebbe salva...
www.matteomion.com

“e la storia continua...”

I più grandi successi dei Pooh interpretati dalla voce e dalla chitarra di Dodi Battaglia



Canterò per te
Amici per sempre
Giorni infiniti
Dammi solo un minuto
L'altra donna
L'ultima notte di caccia
Ci penserò domani
Uomini soli

PER INFO

Numero Verde
800-984824

ATTIVO DA RETE FISSA

azzurramusic
www.azzurramusic.it

Il CD in edicola da venerdì 20 luglio a €7,50* con

Libero